



L'Eco

delle

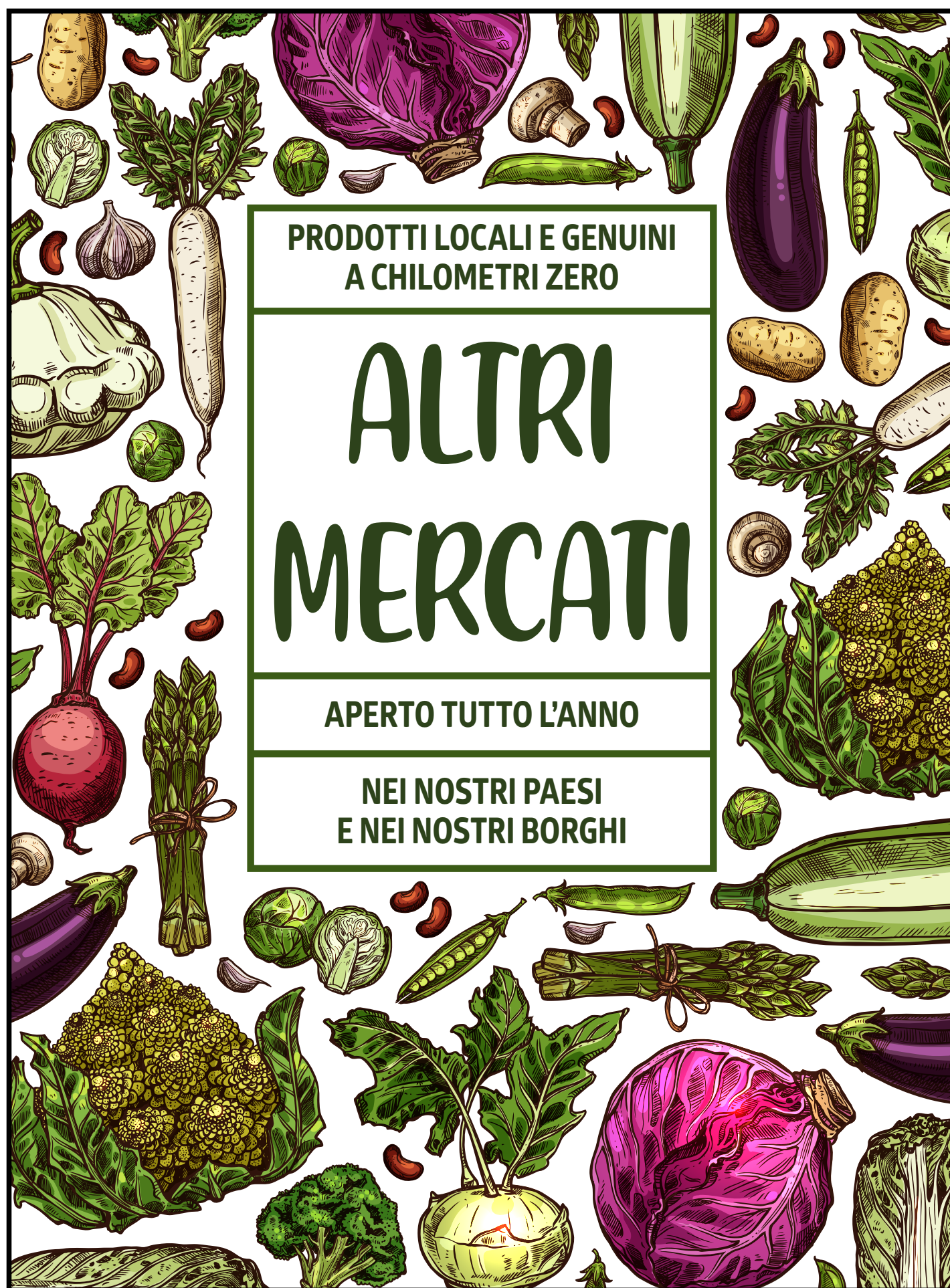
Valli Valdesi

Altri mercati

Il periodo estivo è costellato da molti **mercati** di vario genere che si differenziano da quelli classici presenti nei Comuni ogni settimana. Ma anche durante il periodo invernale questi «altri mercati» rimangono a presidiare il territorio

Pralibro e Torre di Libri due appuntamenti che catalizzano l'estate delle Valli: sono molti gli appuntamenti delle due rassegne a cui si affiancano anche altri momenti dedicati a libri e letture

A Bobbio Pellice si inaugura un nuovo piccolo **museo**, ospitato in una antica scuoletta, mentre la tradizionale festa del **XV agosto** si terrà in val d'Angrogna



L'attenzione verso i prodotti del territorio, la presenza costante che va oltre alle regole del *business*: il mercato che diventa un punto e un momento di aggregazione e che permette anche ai piccoli borghi di sopravvivere

«Egli è l'oggetto delle tue lodi, è il tuo Dio» (Deuteronomio 10, 21)

Malte Dahme

Ho una scelta? Posso scegliere chi vive la mia vita? Vorrei tanto, perché sono io il protagonista della mia vita. Io decido, io faccio, io vivo la mia vita. Ho delle possibilità e decido di usufruirne, ho uno scopo e so come arrivarci, ho un Dio e so come essergli fedele. Però poi decido e la mia decisione porta a qualcosa di diverso. Ho uno scopo e ci sono chi e che cosa mi impediscono di arrivarci. Voglio essere fedele al mio Dio ma Dio non è colui che voglio che sia. E comincio a sentire di non avere più una scelta, ma di essere invece oggetto di scelte altrui; comincio a percepire che la mia vita non è completa, compiuta, definita, ma che al suo centro c'è un vuoto che non so chiudere.

Un vuoto che non so chiudere? Ma non ero io il protagonista? Ma non ero io nato Io, non sono io cresciuto Io, non ho deciso io di essere Io? No. Non è stata la mia parola che mi ha fat-

to nascere, non è stato nella mia autonomia di crescere o no, non è stata mia la scelta di essere Io. Il mio Io non dipende da me, ma da qualcosa al centro della mia vita che non sono io. E devo sperare che quel vuoto non porti via ma aggiunga, che non renda incompiuta la mia vita ma la completi.

È un'esperienza profonda non essere al centro di me stesso, l'esperienza che non mi appartengono né la prima parola né l'ultima. Non esisto grazie a me stesso, alle mie proprie parole. Non ho scelto io il centro dell'Io, ma sono stato scelto – la mia vita è l'oggetto di una scelta. È il mio Dio che mi ha fatto oggetto Suo; è il mio Dio a cui appartengono le parole, la prima, l'ultima. Il centro della mia vita è la sua esistenza che sola può rendermi completo. È la Sua scelta che mi ha reso vivo – vivo in una vita che posso chiamare mia, perché me l'ha donata Lui, perché mi ha dato se stesso come l'oggetto delle mie lodi.

RIUNIONE DI QUARTIERE Olimpiadi con cautela

Samuele Revel

CortinaMilano: un binomio che è ormai entrato nell'immaginario comune. Meta delle vacanze invernali dei meneghini (come Sestriere per i torinesi) già a fine anni '90 vide una particolare fusione: le due squadre di hockey su ghiaccio per vari motivi infatti unirono le forze diventando Sportivi Ghiaccio Cortina Milano. Oggi questo binomio ha di fatto riportato in Italia le Olimpiadi invernali, quelle del 2026, a vent'anni esatti da quelle di Torino. Torino che poteva concorrere (e avrebbe avuto molte possibilità di vedersela assegnare, viste le numerose infrastrutture già presenti) è stata esclusa dalla corsa da logiche di Governo.

Cortina e Milano hanno invece unito le forze battendo Stoccolma-Åre. L'entusiasmo è grande, esultano tutte le forze politiche ma la speranza è che l'esempio di Torino venga utilizzato per non commettere gli stessi errori.

Di buono le Olimpiadi ci hanno infatti lasciato nuove strutture, una viabilità migliorata, un discreto «tesoretto» di risparmi e a livello sportivo una passione e competenza per il curling notevoli. Di contro molte strutture sono state rapidamente abbandonate e altre versano in condizioni quasi fatiscenti dopo essere state costruite con un notevole investimento di denaro e un forte impatto ambientale. Tolto il curling, gli altri sport invernali non hanno avuto il benché minimo sviluppo, e forse questo è uno dei rimpianti maggiori, perché avendo le strutture si poteva investire in eventi e formazione, con una ricaduta turistico-sportiva notevole sulla zona.

Un grande opportunità per Cortina-Milano che dovrà essere colta in un momento storico in cui le candidature per ospitare i giochi sono sempre minori a causa dei grandi costi, solo in parte mitigati da quello che gli esperti chiamano beneficio psicologico, che potremmo anche definire, giustamente, orgoglio nazionale. Ma che non riduce le spese e i buchi.

RIUNIONE DI QUARTIERE

La sera, nelle borgate delle valli valdesi, la riunione serve a discutere di Bibbia, storia, temi di attualità



L'inaugurazione del Museo delle Diaconesse di Bovile

Passeggiate e musei del sistema valdese

Sono molte le attività che la Fondazione Centro culturale valdese attraverso il suo ufficio «Il barba» propone per il periodo estivo; un mix di eventi all'aria aperta (passeggiate storiche) e visite ai musei (con aperture straordinarie). La prima è prevista sabato 13 luglio a Susa. Ritrovo alle 8,30 al piazzale della stazione e partenza in auto per Exilles. Da qui a piedi alle Ecluse e al ponte di Salbertrand. Ritorno alle 16,30. Il 20 luglio alle 8,30 ritrovo al parcheggio all'uscita di Fenestrelle e giro intorno alla Fortezza, con la guida della Scuola latina. La terza è prevista per sabato 27 luglio a cura del Museo di Rorà con la visita delle *Roque'd Brouart* e dell'Inverso di Torre Pellice. Ritrovo sempre alle 8,30 a Rorà. Il 3 agosto si andrà in val d'Angrogna con ritrovo alle 9 a Pradeltorno e passeggiata sui sentieri partigiani. Le passeggiate sono organizzate da volontari

e volontarie del Coordinamento Musei e Luoghi storici valdesi e sono tutte di bassa o media difficoltà. Sono raccomandate calzature da montagna, giacca e pranzo al sacco. La partecipazione è gratuita ed è gradita la prenotazione. Altre passeggiate in agosto.

Per quel che riguarda i musei invece l'elenco con aperture straordinarie o su richiesta comprende: Torre Pellice, Museo scuola di Angrogna, Museo delle Donne valdesi, Museo di Rorà, Museo scuola di Pramollo, esposizione Ferrero di Pomaretto, Museo delle Diaconesse di Bovile, Museo di Rodoretto, Museo di Prali e Museo della Balziglia. Per ulteriori informazioni e i dettagli di ogni museo ed eventuali visite guidate si può chiamare lo 0121-950203; scrivere a il.barba@fondazionevaldese.org o visitare il sito www.fondazionevaldese.org.

Riforma - L'Eco delle Valli Valdesi

Redazione centrale - Torino
via S. Pio V, 15 - 10125 Torino
tel. 011/655278
fax 011/657542
e-mail: redazione.torino@riforma.it

Redazione Eco delle Valli Valdesi
recapito postale:
via Roma 9 - 10066 Torre Pellice (To)
tel. 366/7457837 oppure 338/3766560
e-mail: redazione.valli@riforma.it

Direttore:
Alberto Corsani (direttore@riforma.it)
Direttore responsabile:
Luca Maria Negro
In redazione:
Samuele Revel (coord. Eco delle Valli), Marta D'Auria (coord. Centro-Sud), Claudio Geymonat (coord. newsletter quotidiana), Gian Mario Gillio, Piervaldo Rostan, Sara Tourn.
Grafica: Pietro Romeo

Supplemento realizzato in collaborazione con Radio Beckwith Evangelica: Simone Benech, Denis Caffarel, Leonora Camusso, Matteo Chiarenza, Matteo De Fazio, Daniela Grill, Alessio Lerda, Marco Magnano, Claudio Petronella, Susanna Ricci, Paolo Rovara, Matteo Scali.

Supplemento al n. 27 del 5 luglio 2019 di Riforma - L'Eco delle Valli Valdesi, registrazione del Tribunale di Torino ex Tribunale di Pinerolo n. 175/51 (modifiche 6-12-99)

Stampa: Alma Tipografica srl - Villanova Mondovì (CN) tel. 0174-698335

Editore: Edizioni Protestanti s.r.l.
via S. Pio V 15, 10125 Torino

NOTIZIE A Bobbio Pellice, oltre all'inaugurazione della Scuoletta del Podio trasformata in museo, si tiene il tradizionale culto-incontro al Colle della Croce fra protestanti italiani e quelli francesi



Colle della Croce e XV agosto

Due appuntamenti ormai storici per il mondo valdese (e non solo) del periodo estivo sono rappresentati dal culto al Colle della Croce con i fratelli e le sorelle francesi e la giornata comunitaria del XV Agosto. Entrambi gli avvenimenti affondano le proprie origini in un passato ormai lontano, quando ritrovarsi per stare insieme non era semplice come oggi. Il XV Agosto quest'anno torna ad Angrogna, alla Rocciaglia, località dove sorge anche una foresteria a pochi passi dal tempio di Pradelturno. Culto alle 10,30 all'aperto (tempo permettendo, altrimenti ci si sposterà nel tempio) e pranzo insieme (*picnic* autogestito, non verrà preparato nulla). Nel pomeriggio spazio a una recita del Gruppo giovani di Pinerolo e al Centro culturale valdese di Torre Pellice. Maggiori dettagli sul prossimo numero del mensile.

Ma prima, il 21 luglio alle 11, si terrà il culto al Colle della Croce, al confine con la Francia a 2299 metri di quota. Quest'anno è prevista una liturgia trilingue (francese, tedesco e italiano) curata dalla pastora francese Agnès-Marie Rive e la predicazione curata dal pastore di Bobbio Pellice, Gregorio Plescan. Gradita la presenza di un folto numero di amici di Waldensberg, che saliranno anche loro al colle (ricordiamo che la salita si svolge su un percorso di media montagna: attrezzarsi di conseguenza).

La Scuoletta del Podio

Si inaugurerà il 14 luglio la scuioletta del Podio, a Bobbio Pellice. «C'è chi sostiene faccia parte del sistema delle scuiolette Beckwith e invece chi afferma sia una scuola di quartiere non legata a questo mondo: poco importa, siamo arrivati al termine di un percorso di ristrutturazione e arricchimento di una struttura che versava in cattive condizioni», ci spiega Marco Poët, del comitato del Concistoro della chiesa valdese di Bobbio che ne ha seguito l'iter. «L'inaugurazione è legata agli importanti lavori svolti grazie ai fondi dell'otto per mille valdese e del Comitato per i luoghi storici valdesi. All'interno della scuioletta sono stati posizionati alcuni pannelli informativi che spiegano che cosa sia stato il "Patto del Podio" siglato nel 1561 fra i valdesi della val Pellice e quelli del Delfinato (val Chisone). Il 14 luglio è prevista alle 15 una riunione quartierale nella scuioletta a cui seguirà l'inaugurazione vera e propria con l'intervento anche del moderatore della Tavola valdese e del sindaco di Bobbio».

«Siamo stati contattati dal Concistoro – ci spiega infine Davide Rosso, direttore della Fondazione Centro culturale valdese – per un aiuto e un sostegno nella gestione della struttura: per noi è importante e verrà inserita in un percorso più ampio che toccherà i luoghi significativi di Bobbio Pellice».





Esperienza e professionalità ventennale al fianco della tua famiglia

Servizi urgenza
24h/24h
Personale qualificato
Marta e Simone

Bi.eMme Spurgghi
di Bertorello Marta

Villar Perosa (TO) - Tel. 339.5201320 - 0121.515876
13517@tiscali.it - www.biemmespurgghi.it

PULIZIA DEPURATORI

PULIZIA IMPIANTI BIOLOGICI
dalle fosse tradizionali
agli impianti imhoff

DISOTTURAZIONE SCARICHI CIVILI
lavandini, wc, grondaie, fognature bianche e nere

TRASPORTI PRESSO DEPURATORI AUTORIZZATI
con rilascio formulario rifiuti

SERVIZIO DI VIDEO ISPEZIONE
con telecamera a spinta, meccanizzate a colori
con rilevatore di pendenza e ricerca pozzetti,
rilascio documentazione file e relazione tecnica

BONIFICA SERBATOI
servizio di inertizzazione serbatoi
e rilascio certificato Gas Free,
demolizione e smaltimento

SPURGHI INDUSTRIALI

NOLEGGIO WC CHIMICI

CULTURA Due rassegne consolidate nel tempo, che portano nelle Valli libri, autori e tutto il mondo legato all'editoria; continuo l'interesse delle persone che ogni anno seguono gli appuntamenti

Le periferie del libro a Pralibro

Daniela Grill

Ritorna Pralibro nel comune di Prali, alta val Germanasca. Come racconta Sara Platone, della libreria Claudiana: «Siamo alla 17° edizione, ormai siamo quasi maggiorenni. La ricetta di questa rassegna letteraria è sempre la stessa. Il cuore è la libreria ospitata nella sala valdese, mentre nel tempio presentiamo e raccontiamo i libri con gli autori e le autrici, alternandoli a momenti di spettacolo. Quest'anno proietteremo anche due film».

Dal 20 luglio al 25 agosto la rassegna prevede 60 appuntamenti, per tutti i gusti e per tutte le età.

«La grande novità di quest'anno – aggiunge Sara Platone – è la collaborazione con il Teatro Stabile di Torino, che si concretizza nella *performance* di Silvia Gribaudi del 28 luglio. E un'altra particolarità è il momento di ricordo dedicato a Ettore Serafino. Una giornata intera, domenica 4 agosto: al mattino dopo il culto illustreremo una mostra fotografica e nel pomeriggio il Gruppo Teatro Angrogna interpreterà il *recital* dedicato alla figura di Serafino».

«Partecipo all'inaugurazione di Pralibro dal 2009 – dice Paola Schellenbaum – ed è

per me un appuntamento importante a cui cerco di non mancare. Ogni anno si ripete uguale e diverso, ma ogni volta siamo invitati a riflettere sull'importanza dei libri e della lettura, soprattutto verso le nuove generazioni. Quest'anno in particolare "Le periferie del libro", titolo della tavola rotonda d'inaugurazione, ci consentirà di esplorare diversi progetti culturali dal Sud al Nord che favoriscono lo sviluppo di aree deprivate e depresse, con interventi rivolti ai giovani. Libri e *festival* culturali possono fare la differenza! Pralibro è anche una festa in cui ritrovare anno dopo anno vecchi e nuovi amici che vengono da lontano in questo angolo meraviglioso dell'alta val Germanasca al confine con la Francia: la frontiera è spesso stata, e lo sarà anche quest'anno, un tema di riflessione con il suo carico di dolore e di speranza».

Conferma Bruna Peyrot: «Pralibro è uno spazio di pensiero che ben ricorda ed evoca una specificità di queste vallate alpine, dove il mondo valdese ha sempre discusso idee e temi europei e internazionali. In altre parole queste montagne non si sono mai "parlate addosso", rivendicando cose solo per se stesse. E oggi più che mai la scommessa è mettere in relazione pensieri, come dire, radicati in una terra, ma che servano anche ad altre terre per costruire cittadinanze universali».

Buon Pralibro a tutti e a tutte!

Una Torre di libri: il festival a misura di scrittore

Matteo Chiarenza

A Torre Pellice è nuovamente tempo di *Una Torre di Libri*, festival letterario giunto alla dodicesima edizione e diventato ormai un ingrediente immancabile dell'estate della val Pellice. Organizzato dalla libreria Claudiana e dall'associazione *Diversi Sguardi* con il sostegno dell'otto per mille della Chiesa valdese, l'edizione 2019 gode del patrocinio dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (Unhcr).

Una formula ormai collaudata, con l'anteprima di sabato 28 giugno quando, sul palco allestito davanti al municipio in via Repubblica, Alessandro Bergonzoni e Luigi Manconi hanno dato vita a un dibattito dal titolo «Umano solo umano?». Poi, dal 20 al 28 luglio, al Parco delle Betulle, importanti autori e personaggi della cultura italiana si alterneranno in un percorso comune che ha al centro i diritti e le difficoltà a esercitarli nella loro pienezza. Anche quest'anno sono tante le figure di spicco per un programma fitto e stimolante: da Nicola Gratteri, procuratore di Catanzaro che da anni si batte contro la 'ndrangheta, agli scrittori del collettivo *Wu Ming 1*, passando per i filosofi Pietro Del Sola e Ilaria Gaspari, lo scrittore Giorgio Caponetti e il poeta Guido Catalano, per chiudere con Ascanio Celestini e il suo teatro di narrazione.

Si rinnova quindi la magia di un evento che, pur non realizzandosi in una località turistica o in un grande centro urbano, riesce a richiamare un pubblico numeroso e importanti figure della cultura. «L'aspetto *slow* della manifestazione – spiega l'organizzatore Massimo Gnone – è ciò che più viene apprezzato dai personaggi che invitiamo a Torre Pellice. La dimensione del festival consente a coloro che intervengono di potersi soffermare a conoscere una realtà caratterizzata dalla sua apertura e dal pluralismo linguistico e religioso». Un aspetto che in questi dodici anni ha portato sul palco di *Una Torre di Libri* nomi di spicco, alcuni dei quali hanno scelto di tornare per respirare l'atmosfera particolare di questa manifestazione. Uno di questi è Enrico Pandiani, scrittore torinese, che giovedì 25 luglio presenterà il suo ultimo lavoro, *Ragione da vendere*. «Sono molto felice di ritornare – spiega lo scrittore –: innanzitutto per la stima che nutro nei confronti degli organizzatori. L'atmosfera che si respira al festival è di grande familiarità e al contempo di notevole professionalità. Inoltre il pubblico, preparato e partecipe, e la *location* immersa nel verde ne fanno un evento godibile e prezioso».



Mauro Corona, tutto esaurito a Torre di Libri 2015 – foto Pietro Romeo

Un'estate tutta da leggere

Numeri e storie dagli appuntamenti letterari sul territorio



UNA TORRE DI LIBRI

Torre Pellice (To) - XII edizione
anteprima venerdì 28 giugno, festival dal 20 al 28 luglio

500 ospiti dal 2008 a oggi

16 ospiti stranieri

3 cittadinanze onorarie

- Andrea Camilleri nel 2011
- Umberto Eco nel 2013
- Claudio Magris nel 2016

3.500 spettatori nel 2018

L'edizione 2019 ha ottenuto il patrocinio dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (Unhcr).



Gli organizzatori raccontano...

«A Torre Pellice non bisogna inventarsi un motivo per un festival letterario. L'istruzione e l'importanza della cultura e della sua diffusione sono nel DNA di questo territorio, sono la sua vocazione, così come l'apertura verso l'Italia e la dimensione internazionale, testimoniata dallo sfondo naturale delle Alpi, che non sono mai state una barriera, ma una via di comunicazione transfrontaliera in uno spazio linguistico plurale ma comune».

La sfida della lettura

«Al centro dell'edizione 2019 c'è ancora una volta il libro, oggetto fisico che crea spazio fisico, palpabile, a volte "palpitabile", perché più emotivo che di intelletto, di scambio e di incontro. Leggendo il programma si possono notare dei fili rossi, che non sono quasi mai ricercati ma evidentemente nascono dai pensieri, dalle idee, dalle emozioni che si muovono quest'anno».

Massimo Gnone

www.unatorredilibri.it

PRALIBRO

Prati (To) - XVIII edizione
da sabato 20 luglio a sabato 24 agosto

600 ospiti dal 2002 a oggi

da 20 a 200 spettatori per ogni serata nel 2018

Una curiosità

Il programma di Pralibro offre spesso iniziative dedicate ai bambini, «C'è una buona risposta – racconta l'organizzatrice, Sara Platone – da parte delle famiglie che frequentano Prati. Io stessa mi diverto a leggere ai più piccoli qualche libro durante i pomeriggi più tranquilli».



Gli organizzatori raccontano...

«L'idea di Pralibro è nata nel 2002. A seguito di una drammatica alluvione che aveva investito la vallata, si pensò di promuovere nuovi momenti di aggregazione, in modo da vivacizzare le estati praline. In val Germanasca non ci sono una libreria, un cinema o un teatro. Alcuni assidui frequentatori raccontano che d'estate a Pralibro fanno il pieno di stimoli, di letture e nuove idee per il lungo inverno che segue».

La sfida della lettura

«In un momento storico come questo, dove tutto è digitale, incontrarsi fisicamente, leggere il libro, discuterne insieme all'autore diventa un appuntamento speciale.

I libri hanno la capacità di creare relazioni, è tanto semplice quanto banale: se hai letto un libro che ti è piaciuto, non vedi l'ora di poterlo raccontare a qualcuno.

La sfida come librai è quella di allargare il pubblico di lettori, stuzzicando la curiosità e scegliendo bene i libri da proporre».

Sara Platone

www.pralibro.it

CULTURA Li abbiamo ridotti all'osso perché sono davvero tanti gli appuntamenti di Torre di Libri e Pralibro. Ogni informazione aggiuntiva si può trovare sul sito Internet degli organizzatori

Appuntamenti con la lettura

Pralibro

Sabato 20 luglio

Alle 16 inaugurazione di *Pralibro* con tavola rotonda *Le periferie del libro*. Alle 21 Margherita Oggero presenta *La vita è un ciclo* accompagnata dall'esibizione *Cantuma en piemontais*.

Domenica 21

Alle 11,30 Fabio Stassi in *Ogni coincidenza ha un'anima*.

Alle 15 *Costruiamo insieme un villaggio*: per grandi e piccini. Di e con Fuad Aziz.

Alle 18 Paola Cereda presenta *Quella metà di noi*.

Giovedì 25

Alle 18 Gioele Dix presenta il suo *La Bibbia ha (quasi) sempre ragione* pubblicato da Claudiana.

Sabato 27

Alle 16,30 laboratorio per bambini *Un giorno da scienziati*.

Alle 17,30 inaugurazione della mostra *Le Donne Premio Nobel per la Pace* a cura del Coordinamento Donne Val Pellice. Segue la proiezione del docufilm *Sulle sue spalle, Storia di Nadia*.

Domenica 28

Alle 11 *trekking* allografico alla Conca dei 13 Laghi con Silvia Gribaudo.

Alle 16 *performance* a chiusura del laboratorio *Mon jour!*.

Alle 17 incontro con Irene Borgna.

Alle 18 concerto occitano con *Trigomigo*.

Lunedì 29

Alle 18 Mario Fraternali introduce alla cartografia escursionistica delle valli Germanasca, Chisone e Pellice.

Martedì 30

Alle 18 Luca Di Bartolomei presenta *Dritto al cuore, Armi e sicurezza: perché una pistola non ci libererà mai dalle nostre paure*.

Mercoledì 31

Alle 18 Mauro Berruto presenta *Capolavori. Allenare, allenarsi, guardare altrove*.

Alle 21 Enrico Pandiani con *Ragione da vendere*.

Giovedì 1° agosto

Alle 18 Carlo Greppi presenta *L'età dei muri. Breve storia del nostro tempo*.

Alle 21 Domenico Quirico con *Morte di un ragazzo italiano*. In memoria di Giovanni Lo Porto.

Venerdì 2

Alle 18 Bruno Gambarotta presenta *Ero io su quel ponte. Il crollo del 31 maggio del 1939*.

Alle 21 Benedetta Tobagi con *Piazza Fontana, il processo impossibile*.

Sabato 3

Alle 18 Claudio Vercelli presenta *Neofascismi*.

Alle 21 *Alimentare, Watson! I segreti dell'alimentazione spiegati ai ragazzi e alle loro famiglie*.

Domenica 4

Alle 11,30 incontro con le fotografie di Davide Tabor su Ettore Serafino.

Alle 16 Guido Quarzo presenta *La notte della Luna*.

Alle 18 il Gruppo Teatro Angrogna interpreta il *recital Ettore Serafino, comandante partigiano*.

Alle 21 Piero Bianucci presenta *Camminare sulla Luna*.

Lunedì 5

Alle 18 presentazione del libro *Emozioni di alta quota* di Nunzia Brusa.

Alle 21 Nicola Fantino e Laura Pariani con *Arrivederci Signor Čajkovskij*. Giovanni Battaglini presenta il disco *Alla porta dei sogni*.

Martedì 6

Alle 18 Angelo Cassano presenta *Le idee contano*.

Alle 21 Lorenzo Barbiè con *Pacific Crest Trail*.

Una Torre di libri

Sabato 20

Apertura del *festival* alle 16,30. Tavola rotonda sul tema «Fra Italia ed Europa» con Valdo Spini, Eugenio Bernardini e Nicola Pedrazzi. Alle 18 Nicola Gratteri con *Storia segreta della 'ndrangheta*. Alle 21,15 Pietro Del Soldà e Ilaria Gaspari con *Conversazioni sulla felicità*.

Domenica 21

Alle 11 Graziella Bonansea e Coco Cano con *Memorie migranti*. Alle 16,30 Doris Femminis con *Fuori per sempre*. Alle 18 Giorgio Caponetti con *Il grande Gualino. Vita e avventure di un uomo del Novecento*. Alle 21,15 Guido Catalano con *Tu che non sei romantica*.

Lunedì 22

Alle 18 Giulio Giordano e Rebecca Sansò con *Così scrivevano*. Alle 21,15 Davide Grasso con *Il fiore del deserto*.

Martedì 23

Alle 18 Valerio Magrelli presenta *Sopruso: istruzioni per l'uso*. Alle 21,15 proiezione del film *Un cine en concreto* (Argentina 2017) con la presenza della regista, Luz Ruciello.

Mercoledì 24

Alle 18 si parla di *Giornalismo sostenibile: che impresa!* Con Daniele Arghittu, Barbara Schiavulli e Alberto Puliafito. Alle 21,15 Wu Ming 1 presenta *La macchina*

del vento.

Giovedì 25

Alle 18 Enrico Pandiani presenta *Ragione da vendere*. Alle 21,15 Gioele Dix con *La Bibbia ha (quasi) sempre ragione*.

Venerdì 26

Alle 18 Nunzio Galantino con *Vivere le parole. Per un vocabolario dell'esistenza*.

Alle 21,15 Tommy Kuti con *Italiano come gli altri*.

Sabato 27

Alle 15 Paolo Naso presenta *Il Dio dei migranti* in dialogo con A. Corsani (Riforma).

Alle 16,30 Daniela Dawan con *Qual è la via del vento*.

Alle 18 Annalisa Camilli con *La legge del mare*.

Alle 21,15 Paolo Moreschi con *La storia di Franco*.

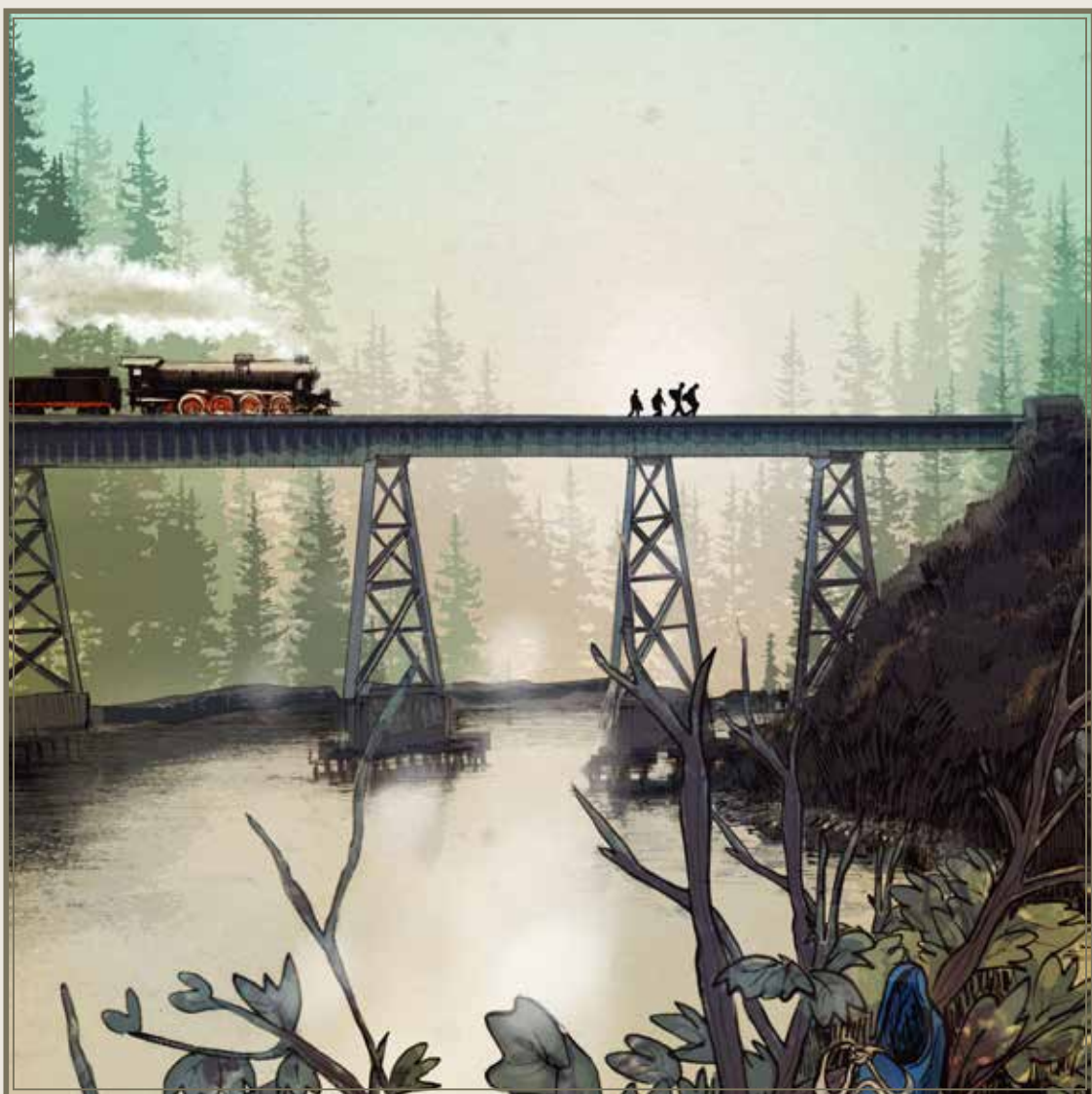
Domenica 28

Dalle 10 alle 13 biblioteca vivente sotto i portici del Comune, piazza del Municipio. Alle 11 alla libreria Claudiana in piazza Libertà *Anche Superman era un rifugiato*.

Alle 15 al Parco delle Betulle Maurizio Veglio con *L'attualità del male. La Libia dei lager è verità processuale*. Modera Claudio Geymonat (Riforma).

Alle 16,30 Carlo Greppi con *L'età dei muri*.

Alle 18 Ascanio Celestini con *Barzellette*.



INCHIESTA/Altri mercati Uno sguardo su alcuni particolari mercati presenti nelle Valli e un'infografica che spiega che cosa siano e quali siano i gruppi di acquisto solidale (Gas) presenti e attivi



Particolarità in vendita dal libro usato ai prodotti locali

Il mercato, soprattutto nelle zone periferiche oppure quando è particolarmente specifico, assume un valore doppio: da un lato offre all'acquirente prodotti di vario tipo che spesso non può ritrovare altrove, mentre dall'altro diventa un punto di incontro e ritrovo che contribuisce alla sopravvivenza del luogo

INCHIESTA/Altri mercati Dai mercati locali a quelli di Torino e cintura: uno sguardo su un mondo in continuo mutamento che resiste all'avvento dei grandi centri commerciali

Un punto di ritrovo

Piervaldo Rostan

Ogni paese del Pinerolese ha il suo mercato, più o meno grande. Le eccezioni sono davvero poche.

Ovviamente alcuni, a cominciare da quelli di Pinerolo, sono un vero e proprio punto di riferimento anche per chi abita nei paesini delle Valli; si «scende» a fare acquisti ma anche semplicemente perchè si sa che anche il tal amico sarà a sua volta lì e un caffè o un aperitivo sono d'obbligo.

È questo un mondo certamente più consolidato un tempo; oggi sostituito in parte dai centri commerciali che garantiscono il fresco d'estate e il caldo d'inverno...

Resta, comunque e almeno nelle Valli, molto forte la dimensione dell'«agorà», dell'incontro fra amici in occasione del mercato settimanale. Chi scrive ha la ventura di frequentare professionalmente il mercato di Torre Pellice dal 1982; quale migliore occasione per osservare il mondo che ruota attorno a quel mattino?

Si formano capannelli, si scambiano opinioni e notizie, si discute anche animatamente, si organizza una battuta di caccia, si organizza un pranzo fra amici, ci si ritrova (è il caso, limitato, di quei venditori provenienti dallo stesso paese o dalla valle) anche fra parenti.

Tutto questo alla faccia dei *social media* e dei telefonini...

Naturalmente il mercato è principalmente l'occasione per vendere (e comprare); non necessariamente a prezzi più bassi che nel negozio di paese,

ma molto passa dal rapporto di fiducia che si viene a creare fra venditore e cliente. Si ha in qualche modo l'impressione che il rapporto sia più rassicurante (di certo rispetto a un supermercato, per non parlare delle vendite *on line*).

Anche se poi la «sola» è dietro l'angolo, dall'agricoltore che vende qualsiasi verdura in qualunque periodo dell'anno e sempre naturalmente di sua produzione, all'italiano che vende lo stesso capo d'abbigliamento del vicino cinese, ma lui ha appeso all'ombrellone il tricolore...

Oltre ai mercati tradizionali (e storici) nel corso degli ultimi 20 anni ne sono nati di veramente piccoli, con periodicità a volte differenti.

A Prarostino a esempio è sorto un mercatino; «Insieme ad altri produttori di Prarostino – spiega Idana Vignolo – abbiamo fatto un accordo col Comune per cui rimane una situazione sperimentale; per ora è la domenica mattina, ma l'abbiamo fatto anche in concomitanza con altri eventi, tipo balli occitani il giovedì sera. Siamo partiti in quattro e siamo rimaste in due, con buona varietà di prodotti; abbiamo una clientela che regolarmente ci visita e i turisti estivi, perché qui non c'è più nulla: il negozio è chiuso da anni, il bar della Pro loco apre ogni tanto. Alla fine è un'occasione di incontro e di scambio, a volte la gente viene solo per chiacchierare...».

Il primo sabato del mese c'è anche un mercatino a Rorà. «Ci vado volentieri – chiosa Idana – è una situazione simile a Prarostino: i nostri villaggi stanno morendo...».

C'è anche chi, produttore nelle Valli, scende

fino a Torino o prima cintura per vendere e incontrare i consumatori. La coop *Terranova* di Luserna San Giovanni porta le sue confetture e il miele delle valli ogni sabato a Torino dal 1979, la Coop *Il Frutto Permessso* di Bibiana invece ha aperto due punti vendita a Torino.

Federica Quattrocolo, azienda agricola biologica a Lusernetta, partecipa da una decina d'anni al mercato di Poirino e più saltuariamente a Torino. «La cosa che più mi sconvolge è che i cittadini o sono molto informati e sanno tutto del biologico e dei prodotti o sono totalmente ignoranti: arrivano a chiederci le banane e non hanno la minima idea di che cosa significhi stagionalità nella disponibilità della frutta», esordisce Quattrocolo.

I mercatini sono in crescita?

«L'andamento è decisamente in discesa – puntualizza Quattrocolo –; forse se ne sono creati troppi e molti non sono poi così attenti a quello che comprano. Ci sono però anche tante persone che tornano perché hanno scoperto che noi la frutta la raccogliamo matura, è biologica, non è trattata con conservanti (sembra una banalità, ma non è assolutamente scontato, anzi, *ndr*) e quindi il sapore è decisamente migliore».

C'è un momento ricco di soddisfazioni, quello della vendita diretta in azienda...

«È il momento più gratificante – commenta Quattrocolo –: persone che incontri a un mercato e poi vogliono conoscere dove e come produci; allora salgono da noi, vogliono fare un giro in frutteto e poi comprano. Ecco, queste sono le vere soddisfazioni».



INCHIESTA/Altri mercati D'inverno il «pubblico» è più limitato mentre nel periodo estivo le presenze aumentano notevolmente per quello che è un momento di ritrovo più che di «business»

Rorà: un mercato che resiste

Giacomo Rosso

Dal 2014 ogni primo sabato del mese si rinnova l'appuntamento con il mercato dei produttori di Rorà. Partito per iniziativa degli abitanti del paese, ha visto inizialmente la partecipazione di alcuni banchi di produttori ortofrutticoli locali, a cui poi se ne è aggiunto uno tenuto dalla locale comunità valdese. Di tanto in tanto anche il Museo valdese di Rorà partecipa mettendo in vendita soprattutto libri. Sin dalla nascita di questo piccolo mercato sono stati fondamentali l'incontro e l'organizzazione collettiva tra abitanti e produttori.

Muovendosi tra i banchi del mercato di Rorà si possono incontrare anche persone che non provengono dal paese, soprattutto d'estate, quando il turismo, sia montano che culturale, spinge a risalire il vallone. Talvolta c'è chi si mette d'accordo direttamente con i produttori, e si reca al mercato per ritirare i prodotti. La partecipazione è quindi molto buona, segno che c'è un interesse anche da parte di chi abita più lontano, che viene attratto in particolare dai beni del territorio.

Eppure, non sono solo i prodotti esposti sui banchi a essere il centro del mercato di Rorà. C'è un'idea di comunità che crea uno spazio condiviso, un momento in cui mettere in campo la propria produzione ortofrutticola e quella casearia, ma anche la storia, la tradizione e la propria idea di collettività. E forse è proprio questo ad attrarre sia gli stessi abitanti del paese sia chi viene da fuori e vuole entrare in questo circuito di scambio.



Alla scoperta dei libri antichi

Sarà la *location* dal sapore *vintage*, sarà il momento dell'anno in cui ormai l'estate comincia a lasciare spazio ai colori dell'autunno, o forse sarà l'infantile fantasia di ritrovare tra quelle pagine un tesoro inaspettato; fatto sta che la *Mostra mercato del libro antico, usato e delle stampe* di Luserna San Giovanni, è un evento che richiama l'attenzione di persone diverse, dai semplici curiosi ai ricercatori di rarità. Independentemente dalla categoria della quale si

fa parte, è un appuntamento immancabile per chi in un modo o nell'altro subisce il fascino della carta fruscante di pagine ingiallite di libri, fumetti e riviste, ma che hanno tutte una caratteristica importante: per chi non le ha mai sfogliate, sono nuove, sono un mondo inesplorato, una fonte di nuove idee. È così inevitabile che tra improbabili illustrazioni anni Settanta e guide a luoghi dei quali si è persa la memoria, ci si ritrovi a sorridere per l'inaspettata scoperta fatta.



Prodotti tipici in mostra

Negli ultimi anni molti Comuni delle Valli e non solo hanno deciso di puntare su una particolarità per avere un momento di mercato: a volte si chiama fiera oppure rassegna ma in ogni caso è un modo per rimarcare il legame con il territorio e le proprie specificità. Se il mercatino bio di Torre Pellice è stato uno dei primi assieme a quello di Casale a tracciare una via diversa, sono spuntate alcune rassegne particolari.

Ad Angrogna da alcuni anni si svolge «Mirtillomania»: come si può facilmente intuire dal nome il mirtillo è il protagonista assoluto della rassegna: quello selvatico presente sulle montagne e quello allevato, che sta diventando il piccolo frutto più coltivato della zona.

Nella val Germanasca, a Prali, si svolge invece la «Festa della patata». Da sempre l'ultimo centro abitato della valle è famoso per la qualità delle sue patate: già nei racconti dei nostri bisnonni si ritrova l'usanza di recarsi a Prali per recuperare alcuni chili di patate da semina.

Altre rassegne si possono trovare a Villar Pellice con al centro dell'interesse la trota, oppure la settimana dedicata al *Saras del fen*, il tipico formaggio conservato all'interno di una particolare erba. Di esempi ne abbiamo ancora altri, tutti tesi a salvaguardare e valorizzare un piccola fetta di «mercato» che inserita in contesti più ampi rischierebbe di trovare poco spazio.

ASILO VALDESE PER PERSONE ANZIANE DI LUSERNA SAN GIOVANNI

Via G. Malan 43 - 10062 - Luserna San Giovanni (TO)

I principali servizi offerti:

- Assistenza medica ed infermieristica
- Assistenza tutelare 24 ore al giorno
- Servizi alberghieri
- Centro Diurno Integrato
- Mini Alloggi per autosufficienti
- Fisioterapia
- Animazione
- Parrucchiera e pedicure
- Lavanderia

Centro Diurno Integrato



In convenzione con l'ASL



Inserito nel verde del suo giardino a pochi passi dal vecchio borgo di San Giovanni, è in grado di accogliere 96 anziani non autosufficienti. I ricoveri possono essere temporanei, post - ospedalieri o definitivi.

Per informazioni rivolgersi al n° telefonico 0121-900285 o all'indirizzo e-mail: amministrazione@asilovaldese.it
Potete trovarci anche sul sito: www.asilovaldese.it

L'unione fa la forza



Da 25 anni in Italia esistono i GAS, Gruppi di acquisto solidale, che dalla fine del 2007 sono anche riconosciuti dalla legge come realtà non commerciali.



Che cosa sono i GAS

L'idea alla base dei GAS è quella di superare il modello di consumo costruito soltanto sullo scambio tra merci e denaro. Prima di tutto sono gruppi di persone che si aggregano per proporre un sistema differente, in cui la scelta del singolo diventa scelta collettiva, al di là del risparmio economico, secondo i principi dell'economia solidale.

Possono essere associazioni riconosciute, gruppi informali, oppure cooperative del settore.

La rete

A livello nazionale la maggior parte dei GAS si coordina attraverso la rete di economia solidale (RES), le cui prime esperienze di rete risalgono al 1997.

Sul sito economiasolidale.net è possibile trovare le realtà presenti sul territorio.

Economia solidale

L'economia solidale si basa sulla valorizzazione delle relazioni tra i soggetti, un'equa ripartizione delle risorse, il rispetto e la tutela dell'ambiente. In Italia le esperienze di economia solidale iniziano negli anni '80 con il commercio equo e solidale e nel campo della finanza etica con le MAG (Mutua Auto Gestione), e continuano negli anni '90 con le attività legate al consumo critico e agli stili di vita con la nascita dei gruppi di acquisto solidale (GAS) e dei Bilanci di Giustizia.

I GAS nel Pinerolese e valli

PINEROLO

Gas Pinerolo Stranamore
Via Bignone, 89
Pinerolo
gaspinerolostranamore.it

VAL CHISONE

G.A.S. Gruppo Acquisto Solidale
San Germano Chisone
f2n.eu

VAL GERMANASCA

Gas Perrero
Via Umberto I, 10
Perrero
facebook.com/GASPerrero

VAL PELLICE

Val Pellice
Gas Valpellice
Torre Pellice
gasvalpellice.com

CULTURA A fianco delle rassegne più grandi, molte altre sono nate fra Piemonte e Valle d'Aosta, alcune con l'appoggio dell'editrice Claudiana, altre invece grazie al supporto di Comuni e altri enti

L'estate delle fiere del libro in montagna

Alessio Lerda

Sono numerosi gli eventi letterari che animano l'estate in Piemonte, soprattutto nelle zone montane, con l'allestimento di librerie temporanee a disposizione di visitatori ed escursionisti, ma anche svariati appuntamenti, tra presentazioni letterarie, eventi fotografici e musicali.

Partendo dalle valli valdesi, anche quest'anno torna al Forte di Fene-strelle la tradizionale *Fiera del Libro*: come ogni estate verrà allestita una libreria nei locali del Palazzo del Governatore a partire dal 28 luglio, in occasione della data in cui l'iconica fortificazione della val Chisone ospiterà la gara podistica *Corri Forte*. I locali della struttura storica daranno anche spazio a una mostra fotografica che esporrà molti scatti naturalistici di Fabrizio Moglia, spe-

cializzato nel ritrarre specie locali; le immagini saranno esposte nei diversi edifici del Forte, vista la grande quantità di immagini messe a disposizione dall'artista.

Salendo lungo la valle, si ritrova anche la *Fiera del Libro* di Pragelato, che si terrà nella palestra comunale. Oltre all'esposizione e alla vendita di libri, la manifestazione propone un folto calendario di appuntamenti: il 27 luglio la Fondazione culturale "G. Guiot Bourg" offre la lettura ad alta voce di brani tratti da *Se questo è un uomo*, pietra miliare della letteratura e della memoria, a 100 anni dalla nascita dell'autore, Primo Levi. La fiera vera e propria viene inaugurata il primo di agosto, quando verrà anche illustrato al pubblico un concorso letterario dedicato ad autori di narrativa di montagna alla pre-

senza dell'assessora regionale alla Cultura Vittoria Poggio e del sindaco di Pragelato Giorgio Merlo. Nel mese di agosto saranno numerosi gli ospiti della fiera libraria: il 3 Bruno Gambarotta presenta il suo libro *Ero io su quel ponte*; il 9 i fotografi naturalistici Claudio Bonifazio e Gian Luca Boetti parleranno del proprio lavoro, mentre il 10 Maurizio Blini porta il suo *noir La strategia del coniglio*. Giorgio Merlo e Mirella Loik discuteranno di presente e passato del *Torino Calcio* l'11, mentre il 13 ci sarà un laboratorio didattico a cura di Emanuela Genre dedicato a Leonardo da Vinci. Infine, il 16 e il 17 ci saranno le presentazioni dei libri *La Grande Guerra* di Vittorio Crucioli e dei *best-seller* dell'editore Priuli & Verlucca da parte di Ugo Revello.

La chiesa valdese di Biella e la li-

breria Claudiana di Torino organizzano poi nel Biellese la *Piedicavallo Bookfest*, che anche in questo caso predispone una libreria temporanea e diversi appuntamenti: il 13 luglio Federigo De Benedetti presenta il suo *In nome del padre. Racconti blasfemi*; il 14 ci sarà il concerto di fiati del Gruppo musicale Morzano; il 20 luglio l'autrice Bruna Peyrot discute delle *Prigioniere della torre*; venerdì 26 si potrà invece prendere parte a un laboratorio musicale per bambini nel pomeriggio, e a seguire sarà messo in scena il *recital C'era una volta la vija, canzoni e storie del vecchio Piemonte*. Si chiuderà il 27 luglio, con Maria Teresa Milano che presenta il libro *La voce è tutto*, mosaico di donne nel mondo ebraico.

La Claudiana di Torino organizza poi la consueta libreria temporanea presso la chiesa valdese di Aosta.



Il piccolo centro di Piedicavallo – foto Pietro Romeo

CULTURA Al tempio di Pinerolo una mostra ricorda il nutrito gruppo di giovani delle Valli che in Svizzera tenne un campo con coetanei di mezza Europa all'indomani della fine della guerra

1946: Anche per le Valli si apre un mondo nuovo

Adolfo Serafino

Nel marzo del 1946 il pastore svizzero Albert Girardet, *aumônier de la jeunesse* del cantone di Vaud, su invito del Comitato di Gruppo della Fuv (Federazione delle unioni valdesi), venne in visita alle Valli per prendere contatti con la Chiesa valdese e in particolare con le sue federazioni giovanili. Il suo soggiorno fu intenso e partecipato e coinvolse molte comunità. La visita ebbe anche lo scopo di organizzare un soggiorno estivo in Svizzera per i giovani delle Valli, da ospitare prima in famiglie e quindi nel centro di Vaumarcus, sul lago di Neuchâtel.

Il pastore Gustavo Bertin, presidente del Comitato, esprimeva con queste parole lo stato d'animo scaturito dalla visita del pastore Girardet: «Un'ondata di sana allegrezza è passata su tutti e ha contribuito a spazzar via tristi ricordi che ancora opprimevano gli animi. Ne avevamo gran bisogno!». Il pastore Ermanno Rostan così descriveva la giornata dei responsabili, tenutasi il 19 marzo a Pinerolo: «Immaginate una folta schiera di giovani aventi un qualche incarico nelle Unioni, uno spirito sereno e fraterno, il concorso attivo e prezioso del pastore svizzero Albert Girardet».

Di ritorno dal soggiorno estivo un giovane raccontava: «Il 18 agosto ha inizio la nostra vita di campisti in un'atmosfera intensamente biblica e al tempo stesso ecumenica: giovani svizzeri, italiani, belgi, francesi, condividono serenamente le ore di

gioia e di studio».

Una piccola mostra, visitabile fino a fine agosto, allestita nella sala retrostante il tempio di Pinerolo a cura dell'Associazione culturale valdese «Ettore Serafino», si propone di raccontare alcuni aspetti di questa vicenda dell'immediato dopoguerra, attraverso fotografie, documenti, articoli di stampa, testimonianze dell'epoca e ricordi di oggi.

È un viaggio a ritroso in un tempo che molti di noi non hanno conosciuto e che altri, forse, hanno un po' dimenticato. Un tempo nel quale la neve costringeva ad andare a Prali a piedi e in cui occorre- vano visti e numerosi mezzi di trasporto per recarsi nella vicina Svizzera. Un tempo in cui i giovani europei potevano finalmente di nuovo incontrarsi e conoscersi, dopo un lungo periodo schiacciato da tanti anni di guerra, che improvvisamente si liberava e si apriva verso un mondo nuovo.



Guardavo le libellule volare

Claudio Petronella

Giovanni Ruffino è un raffinato chitarrista e contrabbassista; oltre a essere un profondo conoscitore della canzone d'autore italiana e francese, ha vissuto importanti esperienze nel campo della musica tradizionale delle nostre Valli. Piero Ponso ama definirsi esploratore musicale e conduce il suo lavoro di ricerca a partire dal suo clarinetto; per anni ha collaborato con Gianmaria Testa, è stato protagonista del jazz d'avanguardia italiano insieme a Carlo Actis Dato e lo ricordiamo nella *Banda Osiris*, con Stefano Bollani ma anche come componente dei *Trelilu*.

Un solo prezioso cofanetto raccoglie i due più recenti lavori del duo Giovanni Ruffino e Piero Ponso, «Barche, libellule e altri frutti esotici» e «Brassens in piemontese».

I due dischi mostrano un unico *fil rouge*, l'amore per la canzone d'autore considerata come un patrimonio che Ruffino e Ponso valorizzano unendo sapientemente poesia, arrangiamento e raffinata ricerca del suono.

Ascoltando i sette brani scritti da Ruffino inclusi nel primo Cd, veniamo delicatamente accompagnati tra immagini oniriche e reali dipinte con colori pastello. Si inizia da *Libellula* e canzone dopo canzone, fino all'ultima traccia *Torino*, ci lasciamo trasportare dalla profonda voce e dalla sapiente chitarra di Giovanni, elementi che si uniscono al clarinetto di Ponso in quello che definiamo un sentito omaggio a quella poesia del quotidiano nella quale

Ruffino si riconosce. Storie in musica che ci ricordano le canzoni di Gipo Farassino, di Gianmaria Testa e di Georges Brassens.

L'altro disco del cofanetto è dedicato al musicista francese. Il primo elemento che emerge dalle nove canzoni è la traduzione in piemontese prodotta da Giovanni con la complicità di Roberto Rivoira. Un lavoro che rispetta le rime e la poetica di Brassens, ma soprattutto la soglia ironica e quella satira tipica del cantautore di Sète.

Il cofanetto è disponibile contattando via mail Giovanni Ruffino all'indirizzo ruffinosongs@gmail.com.



ABITARE I SECOLI

Un pane non diverso dalla cena degli eretici



Piercarlo Pazé

Il 18 settembre 1584

il visitatore apostolico

Angelo Peruzzi notò che nell'Abbazia di Santa Maria di Pinerolo per la benedizione delle nozze e la purificazione delle donne dopo il parto veniva celebrata la «messa secca», nella quale il sacerdote, senza consacrare il pane e il vino per farli divenire secondo la fede cattolica corpo e sangue di Cristo, distribuiva un pezzo di pane che veniva chiamato «comunione». Il Peruzzi ordinò sotto pena di scomunica di non più celebrare in futuro quella messa e di non dare quel pane alle puerpere e in occasione dei matrimoni, poiché «un siffatto pane non è diverso dalla cena degli eretici», vietando la liturgia per tale somiglianza.

Speculare nelle Chiese riformate era la demonizzazione della messa cattolica, definita da Lutero «la più grande e orribile abominazione». Il pastore Agostino Mainardi nel 1552 insegnava che «nessun cristiano si deve a quella (la messa) ritrovar anzi come peste da tutti deve essere schifata» e il pastore Gioffredo Varaglia, poco prima di salire sul rogo, confessava all'inquisitore di avere insegnato che la messa era «una nefanda idolatria e orribile profanazione della santa cena del Signore».

Ricordiamo queste condanne reciproche, che traggono origine dai tempi e dal pensiero del XVI secolo, per riconoscere che non rispecchiano lo stato attuale dei rapporti tra le Chiese. A Pinerolo da qualche anno a Pasqua un gruppo di cattolici porta al tempio il pane per la santa cena e vi presenzia, e una delegazione valdese partecipa alla messa cattolica donando il vino. La consuetudine dello scambio dei pulpiti fra pastori valdesi alla messa e sacerdoti cattolici al culto nel tempio è altro esempio che cattolici e valdesi, senza negare le diversità, si aiutano insieme a essere veramente cristiani.

ABITARE I SECOLI

Pagine di storia nelle valli valdesi e nel Pinerolese

***Piercarlo Pazé**

magistrato, è fra gli organizzatori dei Convegni storici estivi presso il lago del Laux in alta val Chisone

CULTURA L'aumento delle temperature è un dato scientifico ormai consolidato e ogni anno assistiamo all'infrangersi di nuovi record, sia in estate sia in inverno: «colpa» dell'anticiclone subtropicale

Meteo
www.meteopinerolo.it

Cambiamenti climatici: l'addio all'Anticiclone delle Azzorre

L'inno dei Mondiali di calcio del 1990, giocati in Italia, riportava nel ritornello le parole «sotto il cielo di un'estate italiana». Chiaramente era il riferimento a un evento estivo che avrebbe concentrato tutte le attenzioni sul nostro paese, ma in realtà possiamo sfruttare queste parole anche in chiave meteorologica. Gli anni '90 sono infatti stati caratterizzati da estati dominate dall'Anticiclone delle Azzorre che, pur garantendo lunghi periodi stabili e soleggiati, non era solito portare eccessi di caldo. Pensate che proprio nell'estate del 1990 si misurarono solo 5 giorni (5 su 92!) con temperature superiori a 31 gradi! Poi sono arrivati gli anni 2000, con la loro lunga sequenza di mesi sempre più

caldi e con le storiche estati del 2003, 2016 e 2017, solo per citarne alcune.

Che cosa è cambiato nei primi due decenni del nuovo millennio? Le dinamiche atmosferiche sono tante e complesse, ancor più se ci addentriamo nell'epoca dei cambiamenti climatici. Per il momento saltiamo quindi le cause a macroscala e vediamo

gli effetti più localizzati, nello specifico la «scomparsa» sulle nostre zone dell'alta pressione delle Azzorre a favore (purtroppo) di un anticiclone di origine sub-tropicale che risale direttamente dal continente africano!

La principale caratteristica che li distingue è la provenienza, il primo chiaramente è di origine oceanica e prende il

nome dall'arcipelago delle Azzorre. Durante la sua permanenza sull'Europa le termiche in quota associate sono minori e il tasso di umidità è ridotto. Inoltre spesso lascia spazio a una leggera convezione pomeridiana e relativi possibili temporali. Il secondo invece risale direttamente e con prepotenza dal nord Africa, con temperature molto più elevate, meno spazio da percorrere e soprattutto con un carico di umidità elevato a causa del suo passaggio sul Mar Mediterraneo. Per di più questa configurazione spesso è difficile da scardinare e le sue incursioni risultano più durature.

Probabilmente le mezze stagioni ci sono ancora, ma sicuramente non abbiamo più l'estate di una volta...!



In Italia c'è una Chiesa che gestisce l'otto per mille con gli altri, che aiuta chi ha bisogno senza pregiudizi religiosi, culturali o di genere; Una Chiesa che usa i soldi dell'otto per mille per finanziare esclusivamente progetti sanitari, sociali e culturali in Italia e all'Estero.

Nel 2018 sono stati 1135.

FIRMA PER LA
CHIESA VALDESE L'ALTRO 8x1000
unione delle Chiese metodiste e valdesi

TROVI IL RESOCONTO DETTAGLIATO DEI PROGETTI SOSTENUTI SU
WWW.OTTOPERMILLEVALDESE.ORG



SPORT Ancora un successo, questa volta a livello giovanile e maschile, per la società sportiva di Villar Perosa che si dimostra essere una delle più solide realtà dell'hockey prato in Italia

Hockey prato: Valchisone tricolore

Matteo Chiarenza

A Villar Perosa arriva l'ennesimo titolo nazionale giovanile di hockey prato. Nel *week-end* del 29 e 30 giugno, sul campo di casa, i ragazzi dell'*under 21* dell'Skf Valchisone hanno conquistato il tricolore di categoria. Uno scudetto dal sapore particolare perché va a completare un percorso che ha visto questo gruppo vincere in tutte le categorie a partire dall'*under 12*. Mancava soltanto questo: dopo due titoli *indoor* consecutivi e due vani tentativi di aggiudicarsi anche l'*outdoor*, la squadra guidata da Paolo Dell'Anno ha letteralmente dominato la *final four* sbarazzandosi con facilità di HT Bologna, detentore del titolo, HC Roma e Amsicora, battuta addirittura per 10-1 nell'ultima sfida. «Una grande soddisfazione – sottolinea Dell'Anno – perché va a chiudersi un ciclo che ha visto questi ragazzi crescere insieme come atleti e come uomini. Abbiamo vinto tutto, ma abbiamo ancora la voglia di continuare, la nostra fame non si è placata». Oltre al titolo, la società villarese può anche fregiarsi dei premi individuali assegnati ad Andrea Dell'Anno (miglior portiere), Simone Minetto (miglior giocatore) e Sandy Grosso (capocannoniere). Un gruppo che, nella prossima stagione, perderà alcuni elementi importanti, ma manterrà l'ossatura di base costituita dai tanti classe '99 ancora in età per ripetere il successo di quest'anno. «Ma dietro questo gruppo straordinario e forse irripetibile – spiega Dell'Anno – altri giovani stanno crescendo con la voglia di seguire le orme dei com-

pagni più vecchi. Oggi, per lunghi tratti, abbiamo giocato con tanti di loro che si stanno dimostrando all'altezza e che ci garantiscono la possibilità di restare al vertice ancora per molto tempo». Vale a dire che il divertimento non finisce qui e la bacheca villarese sembra destinata a riempirsi ulteriormente.



ALTROVE QUI Il Mali e le città di sabbia



Anonimo

Il Mali è uno stato grande, molto grande, che però non tocca mai il mare. Anzi, c'è tanto deserto. Si trova nell'Africa dell'ovest vicino ad Algeria, Niger, Burkina Faso, Costa d'Avorio, Guinea, Senegal e Mauritania. Non tutto però è deserto perché c'è anche la parte sud del paese dove c'è la savana. Se guardate una foto del Mali dall'alto vedete che a metà è piccolo e i tuareg hanno combattuto tanto contro l'esercito per l'indipendenza del nord, che però è durata poco tempo, ma ci sono stati tanti morti. Al nord i tuareg erano insieme con gli estremisti ma quando la religione sta insieme alla guerra è sempre sbagliato. La religione è pace. La gente ha sofferto tanto fino a che il governo di Bamako ha chiesto aiuto alla Francia, che con una guerra ha finito gli scontri unendo di nuovo il paese. Il Mali era una colonia francese e per questo il governo ha chiesto aiuto all'Europa e alla Francia.

Adesso non si combatte più ma la divisione tra nord e sud è sempre forte, per cui ci sono ancora tensione e paura di una nuova guerra. Anche perché le persone non parlano la stessa lingua. C'è il francese, la lingua del governo, degli affari e del commercio, poi però c'è la lingua dei tuareg e il bambara che era la più diffusa ma adesso non tutti i bambini imparano a parlarla.

In Mali quasi tutti fanno i contadini oppure lavorano con gli animali. La terra non è molto buona perché c'è poca acqua, ma la gente è forte e ogni giorno lavora tanto, anche se poi alla fine non rimane tanto. La natura e il destino però sono più forti dell'uomo e quando le cose vanno male gli uomini diventano piccoli e perdono tutto e devono andare via. C'è anche un po' di industria, ma è tutto vecchio e solo vicino alla capitale Bamako: così non riescono a sfruttare tutti i minerali che si trovano sottoterra.

Il Mali è un posto bellissimo. Tutti dovete venire, ci sono le città di sabbia e i tramonti più belli di tutta mamma Africa. Il turismo è importante per il Mali e poi dovete ascoltare la nostra musica bellissima, che parla all'anima delle persone!

ALTROVE QUI

La rubrica curata dal Servizio Migranti della Diaconia Valdese



OTTICA VISUS

di Regoli & C. snc

dal 1972 Ottici in Valpellice

Via Arnaud, 5
TORRE PELLICE (TO)
Tel. 0121 933260



VALMORA, PRIMA DI TUTTO.



Accompagna la tua giornata con acqua minerale Valmora. Bere un sufficiente quantitativo d'acqua – circa 1 litro e mezzo al dì – aiuta ad eliminare le tossine in eccesso e fa bene a tutto l'organismo.

